The Precious Blood Family



Famiglia del Prezioso Sangue

TABLE OF CONTENTS

Nov.-Dec. 2011 Vol.18 No. 6

Theme1 Fr. Peter Nobili, CPPS
We Hold A Treasure
Teaching Moments
Sacredness of Life
Scripture Focus 9 Fr. Alphonse Spilly, CPPS The Church Apostolic
Website/Extended Rosary11
Family Portrait/Merlini

The basilica of the Nativity

with its three bell towers belonging to three Christian c o m m u n i t i e s (Armenian, Greek Orthodox and Catholic) is the place



of worship which calls to mind the birth of Jesus, a decisive moment in the history of mankind.

Time Out!

We can make everyday life a prayer



The Sweet Smell of Success

Savor the aromas that fill your kitchen when you cook. As you take ingredients and make something that hasn't existed before, you are engaging in God's handiwork.¹

As you enjoy each course of the meal, say a short prayer of thanks within yourself... If you're feeling isolated or spend a lot of time alone, invite someone to eat with you. Let this sharing be your prayer today.²

¹Prayer Starters for Busy People by Daniel Grippo, One Caring Place, Abbey Press, 1999, p. 37. ² p. 25.

Printed for the Congregation of Missionaries of the Precious Blood 13313 Niagara Pkwy, Niagara Falls ON L2E 6S6

PUBLICATION MAIL AGREEMENT NO. 41028015 RETURN UNDELIVERABLE CANADIAN ADDRESSES TO: 13313 Niagara Pkwy, Niagara Falls ON L2E 6S6

Printed for the Society of the Precious Blood, 1261 Highland Ave., Rochester NY 14620

La Basilica della Natività



con tre campanili appartenente alle tre comunità Cristiane (Armeni, Greci Ortodossi e Cattolici) è il luogo di preghiera che ricorda la nascita

di Gesù, un momento decisivo nella storia dell'umanità.

Interruzione!

Possiamo fare della nostra vita ordinaria una preghiera

La Dolce Fragranza del Successo

Gusta l'odore che riempie la casa quando cucini. Come metti assieme la ricetta per fare qualcosa che non esisteva prima, tu partecipi al lavoro creativo di Dio. ¹

Mentre godi le portate del pasto, recita una piccola preghiera di ringraziamento dentro di te... Se ti senti isolato e sei da solo per lungo tempo, invita qualcuno a mangiare con te. Sia quest'atto di condivisione la tua preghiera di oggi.²

¹Suggerimenti per la Preghiera per gente occupata di_Daniel Grippo, Abbey Press, 1999, p. 37. ² p. 25.

INDICE

Nov.-Dic. 2011 Vol.18 No. 6

Tema
Abbracciare il Tesoro
Momenti di Insegnamento4 Judith Bauman Da Generazione a Generazione
Sacralità della Vita
Dalla Scrittura 9 P. Alphonse Spilly, CPPS La Chiesa Apostolica
Sito Web/Rosario Esteso11
Quadro di Famiglia/Merlini 12 P. Michele Colagiovanni, CPPS Figura Carismatica

Staff

Managing Editor	Fr. Peter Nobili, CPPS
Editorial Assistants	Fr. Luciano Baiocchi, CPPS
	Annette DeCarolis, USC
Circulation	Members of the USC

The Life of the Church

Tears ago our lives revolved around the parish. The church was seen as an institution, a building, and a place for activities – social and liturgical. When the social programs were offered elsewhere, church attendance declined. Looking back it seems as if those activities really had no connection to the sacramental dimension of the life of the church. Regarding the liturgical, the "obligation" to attend Mass does not seem to carry the same weight as a stimulus today in a society where commitments and obligations are not a top priority.

However, the point in question is not so much how to boost church attendance, but how to convey a message that will motivate people to appreciate and to participate more fully in the life of the Church.

Chances are, if we haven't glimpsed God in the supermarket, we probably won't glimpse him at Mass either.

Our many daily activities only give us a fragmented vision of life unless we see how life in all its dimensions – sacred, secular, and social - has been redeemed in the Blood of Christ. Church attendance – Mass, the sacraments and devotions – should come out of a need for wholeness about ourselves and togetherness with others.

The church, then, is not just a place for activities, but for life-giving experiences. What makes a church alive? It is the sacraments, beginning with the Eucharist which is the sacrament of sacraments because it is the source of life for the rest of them.

Attending Mass, celebrating the Eucharist, is not an isolated event or an activity, but the summit of life in all its aspects: sacrifice, suffering, giftedness, success and glory. It should be reflected in our lives as individuals and as a community – "we, though many, are one body in the Lord." (1Cor. 10:17)

To our writers who willingly May every road you travel this Christmas season remind and freely share their time and you that God's gift of Jesus talents, to our supporters, is with you wherever you to our faithful mail crew, go. May you discover new to all the readers who meaning and hope in draw inspiration from this the Christ Child's birth work, and to the staff for and sense the wonder of their endurance, 1 offer a God's presence among heart-felt Thank You and God's reward. us anew.

La Vita della Chiesa

nni fa la nostra vita si svolgeva attorno alla parrocchia. La chiesa era considerata un'istituzione, un complesso, un luogo per attività – sociali e liturgiche. Quando i programmi sociale furono offerti altrove, la presenza in chiesa diminuì. Guardando addietro sembra che quelle attività non abbiano avuto nessuna connessione con la dimensione sacramentale della vita della chiesa. Circa le pratiche liturgiche, "l'obbligo" di andare a Messa non esercita forza di stimolo nella nostra società di oggi quando gli impegni e gli obblighi non sono una priorità.

Tuttavia, il punto della discussione non è di come incrementare il numero delle persone in chiesa, ma come spargere un messaggio che possa motivare la gente ad apprezzare e partecipare più pienamente alla vita della Chiesa.

Se non abbiamo supermercato, è probabile che non lo intravvederemo neanche a Messa.

Le nostre varie attività della giornata ci danno intravisto Dio nel una visione frammentata della vita almeno che la osserviamo in tutte le sue dimensioni –sacra, secolare, e sociale – redenta nel Sangue di Cristo. La pratica della Chiesa - Messa, sacramenti e devozioni dovrebbe sgorgare da un bisogno di vita coerente con noi stessi e di solidarietà con gli altri.

La chiesa, quindi, non è solo un luogo per le attività, ma il luogo che da' vita alle nostre esperienze quotidiane. Che casa da vita alla chiesa? I Sacramenti, iniziando con l'Eucaristia che è il sacramento dei sacramenti perché è sorgente e vita di tutti gli altri sacramenti.

Partecipando alla Messa, celebrando l'Eucaristia, non dovrebbe essere un atto isolato o un'attività, ma il sommo della nostra vita in tutti i suoi aspetti: di sacrificio, di sofferenza, di dono, di successo e di gloria. Questo aspetto dovrebbe riflettersi nella nostra vita individuale e comunitaria – "benchè molti, siamo un corpo solo nel Signore." (1 Cor. 10:17)



Theme



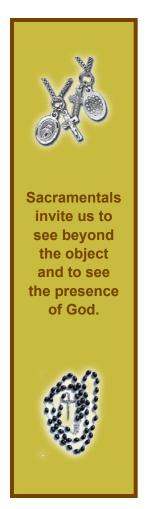
EMBRACING THE TREASURE

ABBRACCIARE IL TESORO



Looking at Sacramentals

Fr. Phil Smith, C.PP.S.



Thile visiting the students in one of the schools within the parish, one of the teachers explained that in religion class the students had been studying items such as statues, rosaries, medals and she was wondering if I would come in and talk to the students one day about just religious objects. The specific question was, "is it acceptable to wear a rosary around one's neck?" This is a common occurrence today and in speaking with the students, I asked them the basic questions about the rosary: What is it? How do we pray it? What do we do with it? The conclusion of the discussion with these students of grade 5 indicated that though it may be acceptable to wear the rosary, as say, one would a medal, it is far better to use the rosary as a means of prayer.

For our purposes here, we might ask ourselves, "What are these religious objects and what is their meaning for us today?" In response, we must remember that such objects are theologically called "sacramentals." That is, "they are sacred signs instituted by the Church to sanctify" (Compendium of the Catechism of the Catholic Church, #351) The more recently published book YOUCAT: Youth Catechism of the Catholic Church states that not only are sacramentals sacred signs but they "are also sacred actions." (YOUCAT #272) These actions are often accompanied with a blessing.

Esaminare i Sacramentali

Fr. Phil Smith, C.PP.S.

Tentre visitavo gli studenti di una delle scuole nella parrocchia, una delle insegnanti mi disse che nella classe di religione gli studenti stavano imparando cose come le statue, il rosario, le medaglie e lei avrebbe avuto piacere se io fossi andato un giorno a parlare agli studenti su questi oggetti religiosi. La domanda particolare era, "è una cosa benaccetta portare il rosario al collo?" Questa è una cosa comune oggi e parlandone con gli studenti, gli feci la domanda fondamentale circa il rosario: Che cosa è? Come lo recitiamo? A che cosa serve? Alla fine del dialogo con gli studenti del quinto grado conclusi che, benché sia una cosa benaccetta portare il rosario al collo, come se uno portasse una medaglia, sarebbe molto meglio usarlo come mezzo di preghiera.

Per noi adesso, la domanda potrebbe essere, "cosa sono questi oggetti religiosi e quale è il loro significato per noi oggi? Nel rispondere, dobbiamo tener presente che tali oggetti sono chiamati teologicamente "sacramentali." E cioè, "sono segni sacri istituiti dalla Chiesa per santificare (Compendio del Catechismo della Chiesa Cattolica, #351) Il libro di pubblicazione più recente YOUCAT: Catechismo della Chiesa Cattolica per Giovani dice che i sacramentali non sono solo segni sacri ma "anche azioni sacre." (YOUCAT, #272) Queste azioni sono spesso accompagnate da una benedizione.



The Church is not only sacred ■ but is also a place where sacred actions take place. We are a church of sacraments because we ARE a sacrament and the actions that accompany our experiences can



also be sacred. Some examples are a blessing of a car, a blessing of throats, the distribution of blessed ashes, or the lighting of a blessed candle. I remember as a child and adolescent

growing up in Missouri sometimes the summer storms could become rather violent. Mother would also bring out the blessed candles, set them in the middle of the table, and light them. Then we also said a prayer either silently or together.

The point was the safety from L the storm did not come from the lit candle, but the lit candle made us aware of the actions of nature and the action of God. That is what sacramentals do: they invite us to see beyond the object and to see the presence of God.

Tremember the meeting my

Iparents and I had with Blessed Pope John Paul II while I was in Rome. After Mass in his private chapel, his secretary had all the participants of the

Mass gather together in a reception where we had the opportunity to meet personally with the pope. In

speaking with my mother and father, he asked about the family and then invited my mother and father, upon arrival at home, to extend their hands over my two sisters, their husbands, and the six grand children. He told them, "tell them that blessing comes from the pope." Parents bless their children on various occasions. This gives the children the assurances that their parents somehow approve or are present in a vicarious way. How many grooms have asked the father of the bride for his daughter's hand in marriage. It is as if the father blesses the future son-in-law, giving his consent.

Cacramentals point beyond Themselves; they are sacred signs, they are not amulets, they are not charms, but they point us to the world of the divine that is very present in our own world. Through sacramentals we give praise to God for the many gifts God bestows on us, we thank God for those gifts, and we then recognize them as persons or objects to be reverenced and treated with respect.

> We began the year by looking at the treasure that is ours. Sacramentals are a significant part of our being a "chosen race, royal priesthood, a holy nation, God's own people, that [we] may declare

the wonderful deeds of him who called [us] out of darkness into his marvelous light. "(1 Peter 2:9)

Fr. Phillip Smith, CPPS, pastor of St. Roch's parish in Toronto, former Secretary General of the C.PP.S. in Rome.

Ton solo la Chiesa è sacra ma è anche il luogo dove avvengono atti sacri. Siamo una Chiesa di sacramenti perché noi SIAMO sacri e anche gli atti che accompagnano le nostre esperienze



possono essere anche sacri. Alcuni esempi sono, la benedizione di una macchina, la benedizione della gola, l'imposizione delle ceneri, o l'accendere una candela benedetta.

Ricordo da bambino e da adolescente crescendo in Missouri, delle volte i temporali d'estate potevano essere alquanto violenti. Mia madre portava fuori le candele benedette, le metteva sul tavolino, e le accendeva. Poi dicevamo anche una preghiera o in silenzio o assieme.

erto, la candela accesa non ci salvava dal temporale, ma ci faceva riflettere sull'operato della natura e sull'operato di Dio. Questo fanno i sacramentali: ci invitano a vedere oltre l'oggetto ed a considerare la presenza di Dio.

↑ i ricordo dell'incontro dei **IVI**miei genitori ed io con

Beato Giovanni Paolo II mentre ero a Roma. Dopo la Messa nella sua cappella privata, il suo segretario portò tutti i partecipanti in un'aula di ricevimento dove

avemmo l'opportunità di incontrarci uno per volta con il papa. Parlando con mio padre e mia madre, chiese del resto della famiglia e quindi disse ai miei genitori di, appena ritornati a casa, estendere le loro mani sopra le due mie sorelle, i loro mariti, e i sei nipoti. Gli disse, "ditegli che la benedizione viene dal papa." Alcuni genitori benedicono i loro figli per varie occasioni. Questo riassicura i figli che i genitori in qualche modo approvano il loro operato o che sono presenti in qualche modo. Quanti sposi hanno chiesto al padre della sposa la mano della figlia in matrimonio? È come se, nel dare il suo consenso, il padre benedice il futuro genero.

sacramentali vanno oltre le apparenze; sono segni sacri, non sono emuleti, non sono ciondoli, ma ci indirizzano verso il mondo del divino che è davvero presente nel nostro mondo. Attraverso i sacramentali diamo lode a Dio per tutti i doni che imparte su di noi, lo ringraziamo per quei doni, e quindi li consideriamo come persone o oggetti che devono essere riveriti e trattati con rispetto.

bbiamo iniziato l'anno Aconsiderando i nostri tesori. I sacramentali sono una parte

importante del nostro essere "stirpe eletta, sacerdozio regale, nazione santa, popolo che Dio si è acquistato, perché proclami le opere meravigliose di lui che [ci] ha chiamato dalle tenebre alla

sua ammirabile luce. (1 Pt 2:9)

Fr. Phillip Smith, CPPS, pastor of St. Roch's parish in Toronto, former Secretary General of the C.PP.S. in Rome. 3

Treasures of our Fatih Smith



Teaching Moments

Knowing God and Knowing About God

From Age to Age

Judith Bauman USC

Tadmit it! I'm technologically challenged, but I'm not afraid to ask Laguestions. So when my computer acted up two weeks ago, I was not above seeking help to get it up and running. The reason I mention this is that I grew up in a family that has always preferred other forms of information. Hence, books, newspapers, even comics were to many of us more fascinating that TV, radio or telephone. Give us good lighting and a good book and we were set. Even in the wee hours of the night, flashlight in hand and a book under our bed covers, we kept our insomnia from ruining a good night's sleep by our flights of fancy and a good book.

ecause of this preferred method of our education, I relished the reading of scripture, the stories of saints and heroes, and the sharing of faith through the written and spoken word. Our lives centered around the domestic church - family and home - and our parish church and school. The people I knew, the friendships I fostered were those who shared our Christian Catholic faith and were essentially formed in a similar fashion.

Enter our ecumenical age after Vatican II: Now I began sharing faith with those of other Christian denominations and found a new wealth of informative Christians devoted to Christ and others. In Brooklyn a group of diverse clergy and I visited each other's churches, discussed worship and grew in esteem of one another. Could we hope for the day we would be one? (John 17:22-24)

Later, while studying world religions and Jewish philosophy and literature in Buffalo, I began visiting synagogues. Other places of worship invited my eyes to see deeper meanings of symbols engraved in stained glass, carved in wood and painted on icons. All of these served to convey a richness that enhanced and expanded my faith.

My various ecumenical experiences served to convey a richness that enhanced and expanded my faith.

Momenti d'insegnamento



Conoscere Dio e Conoscere di Dio

Da Generazione a Generazione

Judith Bauman USC

o ammetto! Io sono tecnologicamente anticappata, ma non ho paura di fare domande. Per cui, quando il mio computer due settimane fa non ha funzionato, non mi son vergognata di chiedere aiuto, per farlo funzionare. Il motivo che vi sto dicendo questo è che sono cresciuta in una famiglia che preferiva altri mezzi d'informazione. Per cui, libri, giornali, persino giornaletti comici attraevano più che la televisione, la radio o il telefono. Dammi una buona luce ed un buon libro ed ero paga. Anche nelle ore piccole della notte, una con lampadina tascabile ed un libro sotto le coperte, non permettevamo all'insonnia di rovinarmi una buona notte a dormire sognando la storia di un buon libro.

acausa di questo metodo d'educazione, mi piace leggere la scrittura. la vita dei santi e di eroi, e condividere la mia fede sia per scritto che a voce. La mia vita gravitava attorno alla chiesa domestica, la famiglia e la casa, la chiesa e scuola parrocchiale. Le persone che conoscevo, le amicizie che favorivo erano quelle che praticavano la nostra fede Cattolica e che avevano essenzialmente la stessa formazione

Ed ecco l'età ecumenica dopo il Vaticano II: A questo punto iniziai a condividere la mia fede con quelli di altre denominazioni e trovai un'abbondanza di Cristiani ben informati dedicati a Cristo e gli altri. A Brooklyn un gruppo ecumenico di ministri, compresa io, visitammo le rispettive chiese, discutemmo punti sulla liturgia e sviluppammo una stima reciproca. Possiamo sperare per il giorno quando saremo uniti? (Gv. 17:22-24)

Più tardi, studiando le religioni del mondo e la filosofia e letteratura giudaica a Buffalo, iniziai a visitare le sinagoghe. I miei occhi in altri luoghi di culto mi invitavano a vedere più profondamente nei simboli incisi sui vetri, tagliati nel legno e pitturati in immagini. Tutto ciò mi creò una ricchezza che migliorò ed allargò la mia fede.

Le mie varie esperienze ecumeniche mi crearono una ricchezza che migliorò ed allargò la mia fede.

Teaching Moments Bauman

Within a decade, though, we were beginning the age of globalization and secularization. A shift began from a largely Judeo-Christian culture to a multi-ethnic, multi-racial, multi-religious and multi-lingual. This altered our way of life as symbols and practice of faith began to be challenged by others who felt that a stronger separation between church and state was necessary. With this gradual erosion the workplace and the marketplace became increasingly secular and faith sharing was prohibitive in certain secular milieus. This led to a decrease in faith commitment as well as other life commitments. Families began to divide and change. A tragic coarsening of our culture ensued.

Globalization and secularization have led to a decrease in faith commitment as well as other life commitments.

Enter now a new age...of evangelization: Last year, 2010, Pope Benedict XVI formed the Pontifical Council on Evangelization with a desire to see a new Springtime in the Western world where Christ would again become the light to the nations, the salvation of all who hope in Him.

Recently speaking in his native land (Germany) to lay Catholics Pope Benedict spoke of a crisis of faith in the Western world. Recognizing that many

40% of over 80 million people in the US have no church affiliation.

5

people no longer find any point of contact with the mainstream churches or their traditional structures, he asked them to focus on small communities where friendships are lived and deepened in regular communal adoration before

God...these encounters between friends he hopes will witness a new closeness between church and society. (Catholic News Service, 9/24/11, cns.com)

We have our work cut out for us as this new age has its own means and methods far different from when I was young. New believers and non-believers engaged the culture in new ways. Computers offer connectivity sites such as FaceBook, Twitter, BlogSpots, etc. Cell phones enable to talk virtually from just about anywhere. They can also instant message, text, share photos and more. IPods promote gaming, display TV shows, movies, send e-mail, etc. E-readers can download books, newspapers as well as in large print.

Our means of connectivity has expanded enormously. The information highway has become as congested as the LA expressway (but without the smog!). The Vatican, recognizing this change now has numerous websites with the Pope on Face book, theologians on Twitter, faithful believers blogging about their Catholic faith, even Skype



enables our faith with others halfway around the world. We can, as Christ notes, perform greater works than he would do. (John 14:12ff)

Teaching Moments

Nel giro di dieci anni, tuttavia, iniziò l'età della globalizzazione e secolarizzazione. Ci fu uno spostamento da una cultura predominante Giudeo-Cristiana al multi-etnico, multi-razziale, e multilingue. Questo ha cambiato il nostro modo di vivere mentre i nostri simboli e la pratica della nostra fede venivano messe in discussione da alcuni che ritenevano necessaria una maggior separazione tra chiesa e stato. Con questa erosione graduale il luogo di lavoro e le piazze divennero sempre più secolari ed in alcuni ceti sociali era proibito parlare di fede. Questo ha portato ad un declino nella pratica della fede come pure da altri impegni della vita. Le famiglie cominciarono a dividersi e cambiare. È stato un tragico deterioramento della nostra cultura.

La globalizzazione e la secolarizzazione ha portato ad un declino nella pratica della fede come pure da altri impegni della vita.

Si entra ora in una nuova età...dell'evangelizzazione:

L'anno scorso, 2010, il Papa Benedetto XVI ha formato un Concilio Pontificio sull'Evangelizzazione con lo scopo di sperimentare una nuova Primavera nel mondo Occidentale perché Cristo sia di nuovo la luce delle nazioni, la salvezza ti tutti quelli che sperano in Lui.

Parlando recentemente nella sua terra natale (Germania) a Cattolici laici Papa Benedetto ha alluso ad una crisi di fede nel mondo occidentale. Riconoscendo

non sono membri di nessuna chiesa.

40% su 80 milioni di che molti non hanno niente in comune con le gente negli Stati Uniti strutture tradizionali delle chiese principali, ha chiesto loro di concentrarsi su comunità piccole dove si può ravvivare ed approfondire l'amicizia nell'adorazione comune davanti a

Dio...questi incontri tra amici egli spera che producano una nuova vicinanza tra chiesa e società. (Servizio di Notizie Cattolico, 9/24/11, cns.com)

Abbiamo il nostro lavoro pronto per noi con i mezzi e metodi propri di quest'età che sono del tutto differenti da quando era io giovane. I nuovi credenti ed i non credenti affrontano la cultura in modi nuovi. I computers offrono siti d'incontri come FaceBook, Twitter, BlogSpots, messaggi, testi, divulgazione di fotografie e più. Gli Ipods presentano giuochi, programmi televisivi, cinema, mandano posta elettronica, ect. I lettori elettronici possono accedere a libri, giornali anche ingrandire la scrittura.

I nostri modi di connettere sono aumentati enormemente. L'informatica è una superstrada congestionata come quella di Los Angeles (ma senza il fumo!) Il Vaticano riconoscendo

questo cambiamento ora, ha numerosi siti web, il Papa è su Face book, i teologi su Twitter, i fedeli credenti commentano sulla loro fede Cattolica, persino Skype ci permette di parlare della nostra fede con altri lontani da noi. Possiamo, come ha detto Gesù, fare cose ancora più grandi di quanto a fatto lui. (Gv. 14:12ss)

Bauman

As Pope Benedict XVI stated, one of the best ways of sharing faith is be what is called *friendship evangelism* – and that implies a connectivity 'closer to home.' Sometimes our desire to connect with the world leads to a disconnect at home. For example, a few months ago I was out to lunch with a friend at Friendy's (No pun intended!). Across from us sat a grandmother with her granddaughter. Strangely quiet, not a word was spoken as the granddaughter texted all through lunch, eyes on the cell phone scene, she was oblivious to the beloved grandparent who sat with her (and probably paid the bill). How sad, I thought, that she preferred to connect with her friends instead of really being present to her grandmother.

We can value devices for what they can do to enhance our lives,



but the living presence of a loved one enhances us so much more. A cousin of mine has often said, "Sometimes I just need skin - someone to touch, to hug, to kiss - to connect on deeper levels." Friendship evangelism does that. Note that Jesus, on the night of the Last Supper, said to his disciples, "No longer do I call you servants, for the servant does not

know what his master is doing. But I have called you friends for all that I have heard from my father I have made known to you." (John 15:15)

Christ befriended many: his disciples, Mary Magdalene, Mary, Martha, Lazarus and others. He displayed affection, emotion and love. In spite of betrayals and sinfulness, he was and is our friend. This friendship continues to this present time, to this age of the New Evangelization. This time we are called to deeper connectivity and intimacy with the one who continues to feed us by word and sacrament. Who is there to listen to our dreams and desires, to counsel



us regarding our paths and problems, and to comfort us in our sorrows? He is truly our Emmanuel!!



It is our hope, as members of the Precious Blood Family, that this Christmas you connect with those you love however possible, and that peace will reign in your hearts and homes.

Judith Bauman, R.N., BA in Religious Studies, former missionary, psychiatric and hospice nurse, and teacher. Member of the formation team for the USC in Rochester, NY.

6

Teaching Moments

Come ha detto Papa Benedetto XVI, uno dei modi migliori di condividere la fede è ciò che è chiamata *l'evangelizzazione dell'amicizia* – che richiede connettività 'più vicina a casa.' Delle volte il desiderio di connettere con il mondo ci disconnette dai vicini. Per esempio, alcuni mesi fa mi trovavo a mangiare ad un ristorante. Opposto a me sedeva una nonna con la nipote. Stranamente quieti, non si sentiva una parola poichè la nipote rimase al cellulare per tutto il tempo del pasto senza fare una minima attenzione alla nonna che senza dubbio ha pagato per il pasto. Pietoso, pensai, che la nipote preferisce stare in contatto con un'amica invece che con la nonna che gli è presente.

Possiamo valutare diversi mezzi per quanto possono migliorare la nostra vita, ma la presenza reale di uno a cui vogliamo bene è tanto di

più. Un mio cugino dice spesso, "delle volte occorre della pelle – qualcuno da toccare, d'abbracciare, da baciare – connettere ad un livello più profondo." L'evangelizzazione amichevole fa proprio questo. Nota che Gesù, nella notte dell'Ultima Cena, disse ai suoi discepoli, "Non vi chiamo più servi, perché il servo



non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamati amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre l'ho fatto conoscere a voi." (Gv. 15:15)

Cristo era amico di molti dei suoi discepoli, Maria Maddalena, Maria,



Marta, Lazzaro ed altri. Lui mostrò affetto, sentimenti ed amore. Benché i nostri tradimenti e peccati, era ed è il nostro amico. Questa amicizia continua al presente, in quest'età della Nuova Evangelizzazione. Questa volta siamo chiamati ad una connessione più profonda ed intima con colui che ci nutre con la parola ed il sacramento. Chi è che ascolta i nostri desideri e sogni, che ci consola nei nostri problemi, e che ci conforta nelle nostre pene? Egli è veramente il nostro Emmanuele!!

Speriamo che, come membro della Famiglia del Prezioso Sangue, questo Natale puoi connettere per quanto possibile con colore che ami e che la pace regni nel tuo cuore e nella tua famiglia.



Judith Bauman, R.N., BA in Religious Studies, former missionary, psychiatric and hospice nurse, and teacher. Member of the formation team for the USC in Rochester, NY.

Bauman 6



WITNESSING TO THE SACREDNESS OF LIFE

Moving from Brokenness to Wholeness

Fr. Thomas A. Welk, C.PP.S.

hysically, there was not much left to this patient. Facial cancer had taken its toll. The hospice nurses were puzzled as to how he was able to stay alive. Eventually, we were able to determine his reason for hanging on. He was longing to be reconciled with his two sons. They had not talked to each other for over 20 years. The reason why was unclear.

was able to track down where his sons resided. One son had an unlisted number, and I could not contact him. During my phone visit with the other son, I informed him of his father's terminal condition and encouraged him to visit. He declined to do so, and when his father died two weeks later, he refused to come to the funeral.

A s tragic as it was for the patient to die without being reconciled with This sons, it may well be even more tragic for them as they continue their life-journeys. When their death is imminent, will they regret this missed opportunity for reuniting with their father?

his patient is a good example of the various challenges involved in living life fully during the time of a terminal illness. A terminal illness compromises physical functioning. But in many cases it also affects the psychosocial/spiritual dimensions.

There are various challenges involved in living life fully during the time of a terminal illness.

This breakdown can be described with different words. The medical community generally uses the word "pain" to sum up these various challenges, and may add the word "suffering" as a further description, without making a clear distinction between the two.

personally prefer to use the word "brokenness" to describe these collective

challenges. A word closely related to this is "disintegration." Even though we generally refer to four areas of human functioning (physical, emotional, social and spiritual), we nonetheless live as a single, integrated unit.

TESTIMONIARE LA SACRALITÀ DELLA VITA



Da Affranto ad Integro

P. Thomas A. Welk, C.PP.S.

isicamente, non c'era rimasto molto di quest'ammalato. Il cancro della faccia l'aveva consumato. L'infermiera della casa di cure si meravigliava che fosse ancora vivo. Ad un punto, potemmo determinare la ragione per cui lottava ancora. Sperava di riconciliarsi con i suoi due figli. Non si erano parlato da venti anni. Il motivo non era chiaro.

i fu possibile determinare dove vivevano i suoi figli. One di loro non aveva il numero telefonico sull'elenco, e non lo potei chiamare. Nella mia conversazione a telefono con l'altro figlio, lo informai delle condizioni precarie del padre e l'incoraggiai a visitarlo. Rifiutò di farlo, e quando due settimane dopo il padre morì, non venne al funerale.

enché sia stato tragico per il padre morire senza essersi riconciliato con Di figli, può essere ancora più tragico per i figli continuare il loro viaggio terreno. Quando la loro morte sarà imminente, rimpiangeranno l'opportunità mancato di riconciliazione con il padre?

Quest'ammalato è un buon esempio dei diversi problemi che s'incontrano nel vivere una vita completa quando si tratta di una malattia terminale. Una malattia terminale compromette le funzioni fisiche. Ed in molti casi incide anche negli aspetti psicosociali e spirituali.

uesto crollo può essere descritto in parole differenti. La comunità medica generalmente usa la parola "dolore" nel descrivere l'insieme dei problemi, e può aggiungere la parola "sofferenza" per un'ulteriore precisazione, senza una chiara distinzione tra le due.

Ci sono diversi problemi che s'incontrano nel vivere una vita piena quando si tratta di una malattia terminale.

o personalmente preferisco la parola "affranto" per descrivere l'insieme dei

problemi. Una parola potrebbe essere anche "disintegrazione." Benché generalmente parliamo dei quattro aspetti delle finzioni umane (fisico, emotivo, sociale e spirituale), ciò nonostante viviamo in un tutt'uno, un'unità integra.

7 Sacredness of Life Welk 7

t. Paul describes this integrated functioning in chapter 12 of First Corinthians: "The body is one and has many members, but all the members, many though they are, are one body." (12:12) Paul continues, "There should be no dissension in the body, but all the

members should be concerned for one another. If one member suffers, all the members suffer with it; if one member is honored, all the members share its joy." (12:25-26)

A lienation (as was the case of the hospice patient and his two sons) leads to disintegration. The father was obviously suffering; the cancer was causing physical discomfort, but that was only a small

part of the deeper suffering caused by his sons' refusal to reconcile with him. As St. Paul states, "If one member suffers, all the members suffer with it."

itnessing to the sacredness of life involves living together as the Body of Christ. At the conclusion of chapter 12, Paul reminds us to "Set your hearts on the greater gifts." Paul then gives a summary of what he means by the "greater gifts": "Now I will show you the way which surpasses all the others...the gift of love." (13:1)

The culture we live in describes love in myriad ways, mostly focused on a "touchy-

feely" framework. Paul's description of love involves forgiveness and reconciliation. "There should be no dissension in the body." (12:25) Dissension and lack of forgiveness tear us up individually and as a community.

> ick Gregory (comedian turned social activist) uses a graphic, earthy analogy to describe this. Gregory poses this question: If I walk around all day long with horse manure in my pocket, waiting for an opportunity to throw it at you, at the end of the day, whose pockets are going to stink? Gregory continues: If horse manure can do that to your pocket, consider what hatred for another can do to your heart.

eter asks Jesus, "Lord, when my brother [sister] wrongs me, how often must I forgive him [her]? Seven times?" (Mt. 18:23) Jesus' answer is simple and to the point: an unlimited number of times. Jesus is reminding Peter and all of us that His Reign is one of forgiveness and reconciliation. There is no brokenness in the Reign of God. There is only wholeness.

esus was willing to give UHimself completely to bring about reconciliation. He shed His Blood to the last drop. Sts. Gaspar and Maria De Mattias devoted their lives to this same ministry. It is a ministry that must also be ours.

Sacredness of Life

As missionaries of the Precious Blood, let us strive to bring wholeness in a world often suffering from brokenness.

Paul's

description of

love involves

forgiveness

and

reconciliation.

Fr. Thomas A. Welk, CPPS, D.Min, in Pastoral Counseling, Director of Professional Education and Pastoral Care at Harry Hynes Memorial Hospice in Wichita, KS; Chaplain of the ASCs at the Wichita Center.

🗬an Paolo parla di questa Ufunzione integra nel capitolo 12 della 1ma ai Corinzi: "Il corpo, pur essendo uno, ha molte membra e tutte le membra, pur essendo molte, sono un corpo solo." (12:12) Paolo continua, "perché non ci fosse disunione nel

corpo, ma anzi le varie membra avessero cura le une delle altre. Quindi, se un membro soffre, tutte le membra soffrono insieme; e se un membro è onorato, tutte le membra gioiscono con lui." (12:25-26)

'alienazione (nel caso dell'ammalato nella casa di cura ed i suoi due figli) Il padre era ovviamente

sofferente; il cancro gli causava una pena fisica, ma quella era una piccola parte della pena più profonda causata dal rifiuto di riconciliazione dei suoi figli. Come dice San Paolo, "Se un membro soffre, tutte le membra soffrono assieme."

a testimonianza alla sacralità della vita include il vivere insieme come Corpo di Cristo. Alla fine del capitolo 12, Paolo ci ricorda "aspira ai carismi più grandi." In seguito Paolo ci da' un compendio di quali siano i "carismi più grandi": "E io vi mostrerò una via migliore di tutte... l'amore." (12:31, 13:1)

a cultura nella quale viviamo parla d'amore in miriadi di modi, maggiormente interessata

all'aspetto del "toccare e sentire." La descrizione dell'amore in San Paolo richiede il perdono e la riconciliazione. "...perché non vi fosse disunione nel corpo." (12:25) La discordia e la mancanza di perdono consumano l'individuo e la comunità.



La descrizione dell'amore in San Paolo richiede il perdono e la

ick Gregory (un comico che è diventato attivista) usa un'esempio, un'analogia della terra per descrivere questo. Lui fa questa domanda: Se io cammino tutto il giorno con lo stabbio nelle mie tasche, aspettando l'opportunità di buttarlo su un altro, alla fine del giorno, quali tasche porta a la disintegrazione. riconciliazione. puzzeranno? Continua: Se lo stabbio può danneggiare cosi

tanto la tua tasca, quanto più l'odio verso un altro che porti nel cuore?

ietro chiese a Gesù, "Signore, quando mio fratello [sorella] mi fanno del torto, quante volte lo [la] devo perdonare? (Mt. 18:23) La risposta di Gesù è semplice e chiara: un numero illimitato di volte. Gesù ricorda Pietro e tutti noi che il Suo Regno è quello del perdono e della riconciliazione. Non ci sono affranti nel Regno di Dio. C'è solo integrità.

esù ha dato volentieri se stesso completamente per riconciliarci. Ha sparso il sangue fino all'ultima goccia. I santi Gaspare e Maria de Mattias dedicarono la loro vita a questo ministero. È un ministero che dobbiamo far nostro.

Come missionari del Preziosissimo Sangue e membri della USC, impegniamoci a risanare il mondo che soffre diviso.

Fr. Thomas A. Welk, CPPS, D.Min, in Pastoral Counseling, Director of Professional Education and Pastoral Care at Harry Hynes Memorial Hospice in Wichita, KS; Chaplain of the ASCs at the Wichita Center. Welk

The Church - One, Holy, Catholic and APOSTOLIC is a Gift of God founded in the Blood of Christ.



SCRIPTURAL FOCUS

Fr. Alphonse Spilly, C.PP.S.

THE CHURCH APOSTOLIC

The community of faith "sent out" into the whole world

The word "apostle" comes from the Greek word meaning one who L is "sent." The word "missionary" comes from the Latin word with the same meaning. Christian apostles or missionaries are those who are sent to proclaim the good news of Jesus Christ. When we say that the Church is "apostolic," we mean that the community of faith is "sent out" into the whole world "in communion of faith and life with her origin." While the Holy Father and bishops, the successors of St. Peter and the apostles, have a special responsibility in this regard, "all members of the Church share in this mission, though in various ways" (Catechism of the Catholic Church #863).

Then we think of missionaries, we often think of those who leave their homelands and go to foreign lands to spread the gospel. But there is another sense in which all of us are missionaries. For example, St. Therese of Lisieux, the Little Flower, the patroness of missionaries, was a young Carmelite nun who lived most of her short life of twenty-four years in that old Norman town. Like her, we can support the missions by prayer or by financial offerings.



However, there is also a more direct role that is expected of us. We are to take the Word of God with us into our neighborhood, our workplace, the public forum. In the gospels Jesus describes how we are to live in the world.

"You are the salt of the earth" (Mt 5:13). We live in an age of lowsodium diets even though saline solutions keep us alive in Intensive Care Units in hospitals. Life without salt lacks savor, but salt also stings. We are to bring the life-giving Word of God into every place in the world, even when it challenges longstanding biases and deeply rooted prejudices. This kind of seasoning is vital to our communities.

We are to take the Word of God with us into our neighborhood. our workplace.

La Chiesa - Una, Santa, Cattolica e APOSTOLICA è un Dono di Dio fondata nel Sangue di Cristo.

DALLA SCRITTURA

Fr. Alphonse Spilly, C.PP.S.



LA CHIESA APOSTOLICA

La comunità dei credenti è "mandata" in tutto il mondo

a parola "apostolo" deriva dal greco e significa chi è "mandato." La parola "missionario" deriva dal Latino ed ha lo stesso significato. I Cristiani apostoli o missionari sono coloro che sono mandati a proclamare la buona novella di Gesù Cristo. Quando diciamo che la Chiesa è "apostolica," intendiamo dire che la comunità dei credenti è "mandata" in tutto il mondo "in unione di fede e di vita fin dall'inizio." Mentre il Santo Padre e i Vescovi, successori di Pietro e degli apostoli, hanno rispetto a questo una responsabilità particolare, "tutti i membri della Chiesa sono responsabili di tale missione, benché in modi differenti" (Catechismo della Chiesa Cattolica #863).



nuando pensiamo ai missionari, pensiamo spesso a coloro che lasciano la loro terra natale e vanno in una terra sconosciuta a predicare il vangelo. Ma noi possiamo essere missionari in un modo differente. Per esempio, Santa Teresa di Lisieux, la patrona dei missionari, era una giovane suora Carmelitana che visse quasi tutta la sua breve vita di ventiquattro anni in quella città Normanna. Come lei, possiamo promuovere le missioni con la preghiera o con le nostre offerte.

Ma ci viene richiesto anche un ruolo più diretto. Siamo chiamati a portare la Parola di Dio con noi nelle strade, nei nostri posti di lavoro, nei dibatti pubblici. Nel vangelo Gesù descrive come dobbiamo vivere nel mondo.

"Voi siete il sale della terra" (Mt. 5:13). Viviamo in tempi di diete a basso sodio benché soluzioni saline ci mantengono vivi nel riparto di cure intensive

Parola di Dio con noi nelle strade. nei nostri posti di lavoro.

Siamo chiamati a portare la negli ospedali. Una vita senza sale non ha sapore, ma il sale anche irrita. Siamo chiamati a portare la Parola portatrice di vita in tutte le parti del mondo, anche quando sfida preconcetti secolari e profondi pregiudizi. Questo insaporire è essenziale per la nostra comunità.

WE ARE CALLED TO BE SALT, LIGHT, AND LEAVEN IN THE WORLD.

"You are the light of the world" (Mt 5:14). There is so much darkness in our world, so much obscurity and confusion. We are to bring God's word to shed light on the issues that face the human family in every time and place – moral issues because they are human issues. This takes both knowledge and wisdom. We have to be very familiar with the teaching of the gospel, the Church's teaching on various issues. We have to be both courageous and prudent as well, knowing when and how to intervene in the discussion of public policy. We need more light than smoke and fire these days in the public forum!

esus also said that the kingdom of God is like yeast in bread dough (Mt 13:33). In a sense the yeast is hidden in the flour, but we see its power in making the dough to rise. Jesus specifically talks about yeast in three measures of wheat flour, an enormous amount capable of feeding about one hundred people. That is the power of the word of God that we bring into the world as missionaries, as apostles.

OUR FAITH TELLS US THAT THE POWER OF GOD'S WORD CAN ACCOMPLISH GREAT THINGS.

that we retreat, thinking that we can accomplish nothing. And it is true that we can often accomplish little or nothing with our own resources. However, our faith tells us that the power of God's word can accomplish great things. It can move mountains!

oreover, the Lord sends us on our mission. The Holy Spirit empowers us to continue Jesus' mission and ministry in the world. The Spirit transforms fearful disciples hiding in the Upper Room in Jerusalem into bold proclaimers of the truth of the gospel, willing to give their lives for the kingdom of God.

sends us as missionaries, as apostles empowered by the Holy Spirit, into the world to proclaim the gospel. May God who has begun this work in us bring it to fruition.

Fr. Alphonse P. Spilly, C.PP.S., Ph.D.(Biblical Studies), Associate Professor of Religious Studies, Calumet College of St. Joseph, Whiting, IN.

10 Scriptural Focus

SIAMO CHIAMATI AD ESSERE SALE, LUCE E LIEVITO NEL MONDO.

"Voi siete la luce del mondo" (Mt 5:14). C'è tanta oscurità nel mondo, tenebre e confusione. Noi siamo chiamati a mettere a luce le situazioni che affronta la famiglia umana in ogni luogo ed in ogni tempo – questioni morali ché sono problemi umani. Per questo occorrono sia la conoscenza che il giudizio. Dobbiamo conoscere bene gli insegnamenti del vangelo, gli insegnamenti della Chiesa su differenti questioni. Dobbiamo essere sia coraggiosi che prudenti, scegliendo quando e come intervenire nella discussione di norme pubbliche. Nell'arena pubblica questi giorni abbiamo bisogno più di luce che di fumo e fuoco!

esù ha detto anche che il regno di Dio è come il lievito (Mt. 13:33). In un certo senso il lievito è nascosto nella farina, ma vediamo la sua forza nel fare crescere l'impasto. Gesù parla specificatamente di lievito in tre misure di farina, una quantità enorme di farina capace di sfamare cento persone. Tale è la forza della parola di Dio che noi portiamo nel mondo come missionari ed apostoli.

LA NOSTRA FEDE CI DICE CHE LA POTENZA DELLA PAROLA DI DIO COMPIE GRANDI COSE.

pesso i problemi del mondo sembrano enormi e scoraggianti da farci ritirare, pensando che non possiamo fare niente. Ed è vero che spesso concludiamo poco o niente con i nostri mezzi. Tuttavia, la nostra fede ci dice che la potenza della parola di Dio compie grandi cose. Può muovere montagne!

er di più, colui che ci manda è il Signore. Lo Spirito Santo ci da' il coraggio di continuare la missione ed il ministero di Gesù nel mondo. Lo Spirito trasformò i discepoli che si nascondevano timorosi nella Stanza Superiore in Gerusalemme in proclamatori audaci della verità del vangelo, volenterosi di dare la loro vita per il regno di Dio.

Siamo chiamati ad essere sale, luce e lievito nel mondo. Il Signore ci manda nel mondo come missionari, come apostoli animati dallo Spirito Santo, a proclamare il vangelo. Possa Dio che ha iniziato questo lavoro in noi lo porti a compimento.

Fr. Alphonse P. Spilly, C.PP.S., Ph.D.(Biblical Studies), Associate Professor of Religious Studies, Calumet College of St. Joseph, Whiting, IN. *Spilly* 10



Visit Our Website

www.preciousbloodatlantic.org

Find an on-line Chapel and information about the Atlantic Province, its Missions, Vocations, and the USC

From this website you can also access websites for all the Precious Blood Missionaries around the world as well as communities living the Spirituality of the Precious Blood.

One of the features on our website is a special **EXTENDED ROSARY** with 35 mysteries and a biblical meditation with each Hail Mary.

THE EXTENDED ROSARY



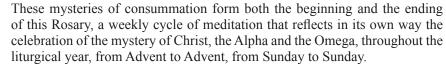
Saturday: Mysteries of Glorification

- Piercing of Jesus' Side
- Entombment of the Lord
- Descent into Hell
- Resurrection of the Lord
- Ascension of the Lord

In these mysteries of glorification the signs of death and the signs of life mix, just as death and resurrection are both intermingled in Jesus' hour - an hour which extends from the Lord's passion until the Son of Man is "lifted up" as he returns to the Father

Sunday: Mysteries of Consummation

- Descent of the Holy Spirit
- Assumption of the Blessed Virgin Mary
- Coronation of the Blessed Virgin Mary
- Second Coming and Final Judgment
- Resurrection of the Dead



*Fr. John Colacino, C.PP.S. first offered this extended rosary to those gathered for the 25th Annual Retreat at Ancaster in 2005 in celebration of the twentieth anniversary of Eucharistic adoration in the Chapel of St. Gaspar, Toronto and in thanksgiving for his twenty-five years of priestly ordination. 11





Visita il Nostro Sito Web www.preciousbloodatlantic.org

Troverai sul sito una Cappella ed informazioni sulla Provincia Atlantica, le Missioni, le Vocazioni e la USC

Da questo sito puoi accedere a tutti i siti dei Missionari del Preziosissimo Sangue nel mondo e ad altre comunità che vivono la spiritualità del Sangue Prezioso.

Particolare del nostro sito è il EXTENDED ROSARY con 35 misteri e meditazioni bibliche con ogni Ave Maria.

IL ROSARIO ESTESO



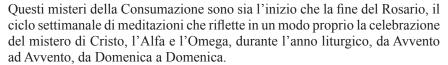
Sabato: Misteri della Glorificazione

- La lanciata al costato di Gesù
- La sepoltura del Signore
- La discesa agli Inferi
- La Resurrezione del Signore
- L'Ascensione al Cielo

In questi misteri della glorificazione il segno di morte ed il segno di vita sono mescolati, come la morte e la risurrezione sono mescolati nell'ora di Gesù – l'ora dalla passione del Signore a quando il Figlio dell'Uomo è "innalzato" nel ritorno al Padre.

Domenica: Misteri della Consumazione

- La discesa dello Spirito Santo
- L'Assunzione della Beata vergine Maria
- La Coronazione della Beata Vergine Maria
- La Seconda Venuta ed il Giudizio Universale
- La Risurrezione dei Morti



*Padre John Colacino, C.PP.S. presentò questo Rosario Esteso per il 25mo anniversario del ritiro della USC ad Ancaster, ON nel 2005, nella celebrazione anche del 25mo anniversario dell'adorazione nella Cappella di San Gaspare nella chiesa di Sant'Alfonso in Toronto e del suo 25mo anniversario di Ordinazione Sacerdotale. Atlantic Province Website

A Special Rosary



FAMILY PORTRAIT

A continuing series of articles on Ven. John Merlini to foster the cause of his canonization.

Fr. Michele Colagiovanni, C.PP.S.

JOHN MERLINI - A CHARISTMATIC FIGURE

During the funeral of Gaspar del Bufalo, a monsignor of the curia tapped on the shoulder of the missionary Fr. Domenico Silvestri, who was in front of him, and said: "The Canon del Bufalo was surely a great saint, but this deaf one was even more." The deaf one he was alluding to was Fr. John Merlini who, as a consequence of the mumps, suffered a hearing loss as a young boy, that was increasing with the passing of the years. Saint Maria de Mattias used to say to her nuns: "God gave us a saintly superior: Fr. John Merlini." When he died, thirty-five years after Saint Gaspar, the vicar-general of Rome, Monsignor Angelini, said publicly: "I have never known a more perfect and saintly person than Fr. John Merlini. I believe one day he will be canonized." Blessed Pius IX, who heard the news during a consistory, said to the cardinals present: "We have come to know in this moment the news of the death of Fr.

Pius IX, speaking to the cardinals about Merlini, said: "The death of such men is a great loss for the Church. He was a great saint."

John Merlini, general director of the Missionaries of the Most Precious Blood. He was a great saint. The death of such men who can do much before God is a great loss for the Church." Fr. Enrico Rizzoli, successor at the helm of the Congregation of the Missionaries of the

Most Precious Blood, affirmed: "No man on this earth enjoyed a reputation of saintly life so unanimous as our Fr. John."

These are only few testimonials on the personality of Fr. John Merlini, the priest from Spoleto conquered to missionary life by Gaspar del Bufalo in 1820. This was just five years after the foundation of the institute which considered the success of the Reform entirely dependent on the devotion to the Most Precious Blood, according to the idea of Fr. Francesco Albertini, bishop of Terracina, who died the year before, in November 1819.

Fr. John, two years into the priesthood, was the most precious acquisition, the most versatile and concrete. Why was Merlini the most important acquisition of Fr. Gaspar del Bufalo? Because, besides being a saintly priest, he had many human skills, among which was a reflexive spirit to split hairs and, at the same

QUADRO DI FAMIGLIA

È una serie di articoli sul Ven. Giovanni Merlini per promuoverne la causa di canonizzazione. P. Michele Colagiovanni, C.PP.S



GIOVANNI MERLINI - UNA FIGURA CARISMATICA

Durante i funerali di Gaspare del Bufalo un monsignore di curia toccò sulla spalla il missionario don Domenico Silvestri, che gli stava davanti, e gli disse: «Il canonico del Bufalo era certamente un gran santo, ma questo sordo lo è ancora di più». Il sordo a cui alludeva era don Giovanni Merlini, che in conseguenza della malattia degli orecchioni, fin da ragazzo soffriva di una attenuazione dell'udito, che con gli anni era andata crescendo. Santa Maria De Mattias diceva alle sue suore: «Dio ci ha dato un superiore santo: don Giovanni Merlini». Quando egli morì, trentacinque anni dopo don Gaspare, il vicegerente di Roma, monsignor Angelini, disse pubblicamente: «Io non ho conosciuto persona più perfetta e santa di don Giovanni Merlini. Credo che un giorno sarà proclamato santo». Il beato Pio IX, appresa la notizia della sua morte mentre era in concistoro, disse ai cardinali presenti: «Abbiamo

appreso in questo momento la notizia della morte di don Giovanni Merlini, direttore generale dei Missionari del Preziosissimo Sangue. Era un gran santo. È una grave perdita per la Chiesa la morte di tali uomini che tanto possono Pio IX, parlando ai cardinali del Merlini, disse: "La morte di tali uomini è una grave perdita per la Chiesa. Egli era un grande santo."

presso Dio». Don Enrico Rizzoli, successore al vertice della Congregazione dei Missionari del Preziosissimo Sangue, affermò: «Nessun uomo sulla terra ha goduto di una stima di santità così unanime come il nostro don Giovanni».

Sono solo alcune delle testimonianze sulla personalità di don Giovanni Merlini, il sacerdote di Spoleto conquistato alla vita missionaria da Gaspare del Bufalo nel 1820, cinque anni dopo la fondazione dell'istituto che vedeva il problema della Riforma tutto dipendente dalla devozione al Preziosissimo Sangue, secondo l'idea di don Francesco Albertini, morto vescovo di Terracina l'anno innanzi, nel novembre del 1819.

Don Giovanni, sacerdote da due anni, fu sicuramente l'acquisto più prezioso, più versatile e concreto. Perché il Merlini fu l'acquisto più importante di don Gaspare del Bufalo? Perché, oltre a essere un santo sacerdote, aveva

12 Family Portrait Colagiovanni 12

time, put them back together inside a wider vision of the situation, to judge things not for what they were at the moment, but from their development in time. He knew Canon Law and he was inclined to the legal aspect; he had a sense for archives, bureaucracy and diplomacy. He loved geometric design, he was competent in architecture, mural art and agriculture. His mind was scientifically set rather than romantic. Thanks to his reflective nature, his decisions where never impulsive, but pre-meditated, so that (in the words of Jesus), once he set his hand to the plow he would not turn back or abandon the work he had begun!

Versatile Merlini was an important acquisition of Fr. Gaspar del Bufalo and his most reliable collaborator.

Gaspar's other conquests were people full of enthusiasm the first day, but thereafter began to waver and finally move on to other jobs, or to the domestic life. Merlini was immediately the most strict and reliable collaborator of Fr. Gaspar in the organization of the Mission Houses and to him the founder entrusted the most intriguing questions, at time even joking about it. "This is a question for Merlini" – he used to say of the most complicated problems. Or: "Where Merlini did not succeed there is nothing that can be done" – when it dealt with abandoning a project (for example the Mission House in Velletri). "Merlini is running the whole institute and I am grateful to God for it." – Fr. Gaspar wrote in one of his letters. And in another one: "Merlini and Valentini are the pillars of the Institute."

To the managerial gifts Merlini combined, as was said before, human and supernatural resources. When it was decided to open the seminary, Merlini emerged as the best educator. After all when Fr. Gaspar had pulled him away from the diocese of Spoleto, the bishop had already put Merlini in charge of the education of young people at the local school. The characteristics of his pedagogy can be derived from his letters; those he wrote to Maria de Mattias, and those he wrote to the Missionaries, when he was called to succeed Valentini as General Director. To Maria de Mattias, engaged in the laying out of the rules for the Adorers, he would advise her to pay attention to the fundamental disposition, overlooking the particular situation related to a place or the times. "Write your thoughts as much as you can. Imagine having houses and nuns everywhere."

To him Gaspar del Bufalo entrusted formulation of the Rules of the Missionaries from the ideas he had communicated to him, which somewhat reflected Albertini's ideas. Dealing with a "democratic" Institute, made by free men who willingly gathered in community, free to depart from it any time, a robust formation was needed: motivated, saturated in an inextricable way in the love for Jesus Christ, his teachings and his commandments. Those who adhered needed to accept being a credible worker, as an individual and as a

molte capacità umane, tra le quali uno spirito riflessivo che spaccava il capello e, al tempo stesso, lo ricomponeva dentro una visione ampia dei problemi, che giudicava non dal rilievo che avevano nell'immediato, ma dal loro sviluppo nel tempo. Conosceva il diritto canonico e era portato per gli aspetti legali; aveva il senso degli archivi, della burocrazia, della diplomazia. Amava il disegno geometrico possedeva competenze in architettura, arte muraria, agricoltura. La sua mente era di impostazione scientifica, più che romantica. Grazie allo spirito riflessivo, le sue decisioni non erano mai impulsive, ma meditate, sicché ¬ per dirla con Gesù, una volta messa mano all'aratro non si voltava indietro e tanto meno abbandonava l'opera iniziata!

Merlini fu l'acquisto più impotante e versatile di Don Gaspare ed il suo più fidato collaboratore.

Altre conquiste di don Gaspare erano persone piene di entusiasmo il primo giorno, ma poi un po' alla volta diventavano tentennanti e infine partivano per altre imprese, o per la vita domestica. Fu subito il più stretto e fidato collaboratore di don Gaspare nell'organizzazione delle Case di Missione e a lui il fondatore affidava le questioni più intrigate, a volte anche scherzandoci su. "Questa è una questione per il Merlini" – diceva dei problemi più complicati. Oppure: "Dove non è riuscito il Merlini non c'è niente da fare" – quando si trattava di abbandonare un progetto (per esempio una Casa di Missione a Velletri). Il Merlini mi regge tutto l'istituto e ne ringrazio Dio" – scrisse don Gaspare in una lettera. E in altra: "Merlini e Valentini sono le colonne dell'Istituto."

Alle doti manageriali univa, come ho detto in principio, risorse umane e soprannaturali. Quando fu deciso di aprire i seminari, il Merlini risultò il miglior educatore. Del resto quando don Gaspare lo aveva strappato alla diocesi di Spoleto, il vescovo lo aveva già incaricato dell'educazione dei giovani del locale Ginnasio. Le caratteristiche della sua linea pedagogica si possono ricavare dalle sue lettere; sia quelle che scrisse a Maria De Mattias, sia quelle che scriveva ai Missionari, quando fu chiamato a succedere al Valentini quale Direttore Generale. A Maria De Mattias, impegnata a stendere le regole per le Adoratrici diceva di badare alle disposizione fondamentali, sorvolando su aspetti contingenti, legati ai luoghi e ai tempi. "Estenda in pensiero più che può. Immagini di avere case e suore in ogni dove."

A lui Gaspare del Bufalo affidò la stesura delle Regole dei Missionari sulla base delle proprie idee da lui comunicate, che rispecchiavano in parte quelle dell'Albertini. Trattandosi di un Istituto "democratico," formato cioè di uomini liberi, che liberamente si radunavano in comunità, liberi di partirne in ogni momento, si richiedeva una formazione robusta, motivata, intrisa in modo inestricabile di amore per Gesù Cristo, per il suo insegnamento

13 Family Portrait Colagiovanni 13

member of the community which he had decided to be part of. He needed

Merlini

combined

managerial

gifts with

human and

supernatural

resources.

II Merlini

univa alle doti

manageriali

risorse

umane e

soprannaturali.

to understand that the message of the community was superior to the single person, since it was the sum contribution of all and the demonstration that life can be lived together. Communities entrusted to Merlini lived a fascinating reality, for those within and those outside. This was the objective of Merlini's educative work.

When he died some people feared the breakdown of the Congregation. But it did not happen for the reason that the community as a whole was able to react. The Missionaries in the community at Crociferi, where he had lived the last few years, passing by the empty room, would break down and cry at the thought that he was not there any more. Thereafter, they would find within their souls

what they had learned. So doing, they were imitating the disciples of Emmaus who said to one another: "Were not our hearts burning (within us) while he spoke to us on the way... [by word and deeds]?" (Lk. 24:32)

14

e per i suoi comandamenti. Chi aderiva doveva accettare di essere

> quanto persona sia in quanto comunità della quale aveva deciso di essere parte. Doveva sapere che il messaggio della comunità era superiore a quello del singolo, perché era la somma del contributo delle persone e la dimostrazione che si può vivere insieme. Le comunità affidate al Merlini erano delle realtà fascinose, per chi ci viveva dentro e per chi ne beneficiava dal di fuori. A formare tali uomini mirò nell'opera educatrice.

> che avevano appreso. E in

qualche modo imitavano i discepoli di Emmaus e si dicevano: "Non ci ardeva forse il cuore quando lui era con noi e ci insegnava, con le parole

Fr. Michael Colagiovanni, CPPS, expert on Merlini and C.PP.S. history; prolific writer recognized by the broadcast and print media in Italy, including L'Osservatore Romano, Civiltà Cattolica, Il Tempo and Fonti Vive.

The spirituality of the Precious Blood is truly un operatore credibile, sia in

Phone: 905-382-1118

Shrine of St. Gaspar

c/o Unio Sanguis Christi 540 St. Clair Ave W Toronto, ON M6C 1A4 Phone: 416-653-4486

CPPS Mission House

Unio Sanguis Christi 1261 Highland Ave. Rochester NY 14620 Phone: 585-461-0318

Quando morì qualcuno temette il tracollo della Congregazione. Ma non avvenne proprio perché la comunità nel suo insieme seppe reagire. I Missionari della comunità dei Crociferi. dove egli aveva vissuto gli ultimi anni, passando davanti alla stanza vuota. scoppiavano a piangere, al pensiero che non c'era più. Ma poi trovavano nel fondo della loro anima le cose

e con la vita...?" (Lc. 24:32)

at the heart of the Christian life. - John Paul II



- Giovanni Paolo II

La spiritualità del Sangue

Prezioso è davvero al cuore

della vita Cristiana.

USC - Unio Sanguis Christi

The Union Sanguis Christi (USC) embraces individuals and groups who commit themselves to live and promote Precious Blood spirituality.

For information: precious blood at lantic.org pdn416@talkwireless.ca Fr. Peter Nobili, C.PP.S. 905-382-0865

L'Unione Sanguis Christi (USC) comprende individui e gruppi che si impegnano a vivere e promuovere la spiritualità del Sangue di Cristo.

Per informazioni: preciousbloodatlantic.org; pdn416@talkwireless.ca

P. Peter Nobili, C.PP.S. 905-382-0865

The Precious Blood Family

is published six times a year by the Missionaries of the Precious Blood, Atlantic Province.

This magazine fosters a spirituality for our time – a spirituality that is timeless and universal; a spirituality for any age in need of knowledge, guidance, inspiration and challenge.

If you know someone who would appreciate receiving this publication, send your request to one of the addresses below, or e-mail info@ preciousbloodatlantic.ca.

We appreciate any donation to help defray postage and printing costs; the suggested contribution is \$25. We are most grateful for additional contributions to advance our apostolate.

> Please make checks payable to: Unio Sanguis Christi. Tax receipts are issued in January of each year.

Gaspar Mission House 13313 Niagara Parkway Niagara Falls ON L2E 6S6

USC Central Office

Family Portrait

Upcoming Feasts and Celebrations for The Precious Blood Family

December 3rd – St. Francis Xavier



St. Francis Xavier (1506-1552)

Did You Know?

Then St. Gaspar del Bufalo founded the Missionaries of the Precious Blood in 1815, he took St. Francis Xavier as his special saint and put his religious congregation under the protection of the Apostle of the Indies. The congregation founded by Gaspar was to be a charitable fraternity of priests and brothers who would take no vows but dedicate themselves to preaching missions and spreading devotion to the Most Precious Blood of Jesus

St. Francis Xavier was declared the Patron of all Foreign Missions by Pope Pius X in 1904.



Niagara Falls ON L2E 6S6 3313 Niagara Parkway Society of the Precious Blood, Atlantic Province

41028015

CANADA POSTES